

# **Indicazioni liturgiche e pastorali circa le prassi post cremazione**

Per contrastare il sequestro dei morti, per onorare la dignità dei resti mortali, per confermare l'appartenenza dei morti alla comunione dei santi che tutti i figli di Dio vivono in questa vita e oltre, i vescovi di Lombardia presentano questa nota. La tendenza individualistica induce a pensare che ognuno vive per conto suo e muore per conto suo. Anche i riti funebri sono contagiati da questa tendenza e possono indurre a privatizzare e a sottrarre le ceneri alla memoria della comunità. Se l'urna delle ceneri non è deposta in un luogo in cui la comunità prega per i suoi morti, come si potranno ricordare i defunti? Chi visita i cimiteri certo prega per "i suoi morti", ma sempre anche ricorda tutti i defunti e, ritrovando un nome, una fotografia, una parola di affetto scritta sulla pietra, ricorda una storia, un'amicizia, una pena e una gioia e prega. Con questa intenzione i vescovi indicano l'esigenza che le ceneri dei defunti siano custodite in un luogo adatto alla memoria e alla preghiera comunitaria. Auspichiamo un confronto anche con le imprese delle onoranze funebri perché riteniamo possibile una condivisione di attenzioni e una costruttiva collaborazione. La tendenza a ridurre il valore di tutto a "quanto costa" offende la dignità dei resti mortali. L'unico criterio per scegliere come celebrare il funerale e custodire il corpo o le ceneri dei familiari non può essere ridotto al meschino calcolo di "quello che costa meno". Una mentalità malata di utilitarismo induce a cancellare sbrigativamente quello che "non serve a niente". Certo la dignità di una persona, il ricordo e la preghiera di suffragio si possono disprezzare come "cose inutili". La visione cristiana della vita e delle persone desidera invece custodire la dignità e il valore di ogni persona e di ogni momento della sua vita, anche nella morte, nel passaggio dalla vita mortale alla visione beatifica di Dio. Nella comunione dei santi abitano i vivi e i defunti, tutti vivi presso Dio. L'ossessione di censurare l'evento inevitabile della morte e gli interrogativi che pone induce a una visione banale e disperata della vita. Noi vorremmo rinnovare l'annuncio della speranza anche nel modo di vivere i riti funebri come liturgia pasquale e nella prassi post cremazione. Affidiamo questa nota alla sapienza dei pastori e di tutti i fedeli per condividere le intenzioni, raccomandare una prassi e confermare la normativa.

**+ Mario Delpini Con i Vescovi di Lombardia,**

**1 novembre 2025 Solennità di Ognissanti nell'anno santo del Giubileo**

Il testo integrale del documento al link [www.urly.it/31csh6](http://www.urly.it/31csh6)